

# Questione nomadi: intervista al Sindaco

I cittadini sono preoccupati dei continui insediamenti abusivi di nomadi alle porte di Cusago. Che cosa fa il Comune per impedirli?

Non appena i nomadi arrivano in Via Cusago, inviamo una richiesta perentoria di sgombero al Comune di Milano, ai Carabinieri e al Prefetto Lombardi, che è anche Commissario Straordinario Emergenza Nomadi. Nel giro di qualche giorno solitamente lo sgombero viene effettuato, ma dopo poco purtroppo i nomadi ritornano.

Quando il primo di settembre sono stati allontanati 141 nomadi e 17 carovane, si trattava già del cinquantaquattresimo sgombero dell'anno: in media uno sgombero ogni 4 giorni.

La Polizia Locale di Cusago non può direttamente intervenire?

Non ci è possibile intervenire in Via Cusago, in quanto è territorio del Comune di Milano. Lo possiamo fare invece quando i nomadi, dopo lo sgombero da Via Cusago, si spostano nella zona industriale di Cusago, in Via Fermi. In questo caso firmo un'ordinanza di sgombero immediato, facendo appello alla norma che vieta il campeggio in aree pubbliche a diversi articoli del Codice Penale.

Pochi cittadini notano i nomadi in Via Fermi e quindi paradossalmente non ci arrivano proteste, nonostante siano più vicini al centro abitato.

Come si procede in questo caso?

La Polizia locale di Cusago si reca lo stesso giorno all'accampamento e provvede a sgomberare i nomadi. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente i nostri vigili, che coraggiosamente si recano soltanto in due ad allontanare un folto gruppo di nomadi, oltretutto senza essere armati e preparati ad affrontare l'emergenza criminalità, come carabinieri e poliziotti. Ritengo quindi debba andare loro la stima e il ringraziamento di tutti i cittadini.

Come mai, nonostante gli

sgomberi, questi insediamenti si ripetono in continuazione? Le multe sono un metodo efficace?

E' difficile trovare un metodo efficace per allontanare questo gruppo di sinti, nomadi di origine siciliana, che vagano ormai da anni nella zona tra Baggio e la Tangenziale Ovest muovendosi ciclicamente tra Via Cusago, Via Riccardo Lombardi e Via Cardinal Tosi, accanto all'Ospedale San Carlo.

Via Cusago è diventato il loro territorio preferito soprattutto in estate, per la presenza di acqua corrente nei fontanili e dell'ombra degli alberi.



Quanto alle multe, sappiamo bene che difficilmente vengono pagate, ma in assenza di una normativa più restrittiva rimangono uno dei pochi mezzi disponibili.

Cosa pensate di fare allora per evitare che ritornino?

Occorre rendere impossibile l'accesso all'intera area, per disincentivarli a tornare: il Comune di Milano intende proseguire con l'installazione di new jersey e recinzioni e con la piantumazione di alberi già iniziata un paio di mesi fa.

Non è invece possibile realizzare fossati, in quanto sarebbe pericoloso per la sicurezza stradale.

Quali problematiche di ordine pubblico e di igiene comporta per il Comune la presenza di questi insediamenti alle porte di Cusago?

Alcuni nomadi sono stati colti in flagrante mentre compivano furti in abitazioni e aziende. Quanto all'igiene, gli accampamenti mancano di attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti umani, che fluiscono direttamente nella falda acquifera.

Dopo ogni sgombero inoltre lasciano l'area in uno stato deprecabile: ogni anno a Milano l'Amsa spende mezzo milione di euro per risistemare tutte le aree verdi rovinare dai nomadi. A Cusago il problema è minore, visto che vengono allontanati subito e i rifiuti non si accumulano.

La presenza di numerosi bambini influisce sulle politiche di sgombero?

Se si decidesse per il sequestro di auto e roulotte, del resto impossibile senza un'apposita notifica, scaturebbe l'obbligo per il Comune di prendersi carico dei minori, e di fornire loro una sistemazione. Questo apre il dibattito tra la soluzione definitiva che passa attraverso l'assegnazione alla comunità in questione di un'area e la soluzione tampone di allontanarli semplicemente per poi rivederli comparire. Comprendo che per il Comune di Milano

l'emergenza nomadi è un problema complesso a cui far fronte.

Come si può risolvere quindi il problema?

Anche se non li vogliamo, i nomadi esistono e non si può pensare che spariscano nel nulla. La soluzione più immediata è quella di fronteggiare l'emergenza, rendendo inaccessibili i terreni e sperando che trovino altrove luoghi in cui accamparsi. Una soluzione più duratura e definitiva sarebbe quella di ospitarli in nuove strutture permanenti, stipulando dei "patti di legalità" come nel caso del campo di Via Triboniano: diritti in cambio di doveri.

Al momento non sembra prevista una nuova area, ma intendo incontrare per ottenere maggiori informazioni il Vicesindaco di Milano De Corato, molto attento al problema e già venuto di persona a Cusago per effettuare diverse verifiche. E' del resto un vero problema trovare aree disponibili in quanto difficilmente fa piacere, a molti di noi inclusi, avere queste comunità come vicini di casa.